

PICCOLO LAGAZUOI - TRAPEZIO, m 2450 ca.
parete O, via Maurizio Speciale
salita del 27/8/2009



Dal valore alpinistico trascurabile, questa via, che risale l'evidentissima grande colata nera al centro della parete del Trapezio, è forse una delle più belle arrampicate della zona, specialmente nello stupendo tiro chiave lungo la colata. Molto di rado si trovano appigli e clessidre così abbondanti. Il resto della via è tipico della parete del Trapezio: roccia lavorata e sicura.

Fare attenzione nell'attraversamento della grande cengia di detriti prima dell'ultimo tiro: i sassi smossi cadono direttamente come proiettili sull'attacco.

Oltre l'uscita del Trapezio (qui relazionata) la via originale presenta ancora un paio di tiri poco seguiti e impegnativi.

Gruppo:	Fanis
Primi salitori:	G. Signoretti, M. Doglioni, M. Barbiero, A. Zannini, 14 ottobre 1986.
Dislivello:	200 m
Sviluppo:	235 m
Difficoltà:	D- 5 °
Tempo previsto:	3 ore
Roccia:	ottima; eccellente nel tiro chiave; moltissime clessidre.
Materiale:	cordini, dadi e un paio di friend; chiodi inutili (soste attrezzate o facilmente attrezzabili)
Punti d'appoggio:	accesso alla via da Passo Valparola.
Cartine:	Tabacco foglio 03 (Cortina d'Ampezzo) scala 1:25.000

Accesso:

Dal Forte Tre Sassi, sul Passo Valparola, m 2183, si prende il sentiero che parte di fronte al forte e porta comodamente alle ghiaie sotto il vicino Trapezio. Si segue una delle varie tracce che deposita sotto il centro della bella parete grigia, sulla verticale della grande colata nera che dà la direttiva della via, poco a dx di un evidente buco di guerra. Alla nostra sx un settore giallo strapiombante. All'attacco 1CL con cordini. 20 min.

Salita:

- 1) Si sale direttamente per una bella fessura dall'uscita atletica a dx del buco di guerra (15 m, 4°, p. 4°+, varie clessidre) e poi in diagonale a dx per roccette fino a una comoda cengia. Ci si attrezza una comoda sosta con friend sotto una breve fessura-camino immediatamente a dx del settore strapiombante. **25 m; 4°, p. 4°+.**
Si può attaccare direttamente qui arrivando per la comoda cengia con sentierino. Attacco più sicuro se ci sono altre cordate sulla grande cengia detritica, in quanto l'attacco dal basso è esposto a pericolose cadute di sassi.
- 2) Si sale per qualche metro la fessura-camino (3 m, 4°), per poi traversare in diagonale a sx per buona roccia esposta fino sotto la colata nera (10 m, 4°, p. 4°+). Se ne risale la prima parte (5 m, 4°), immediatamente sopra il ciglio dei grandi strapiombi basali, con arrampicata divertente fino a una sosta in una nicchietta sotto la grande colata nera vera e propria. **20 m; 4°, p. 4°+; 2CLF.**
- 3) Si scala direttamente in verticale la colata nera, che presenta qualche breve fascia un po' strapiombante, con scalata veramente entusiasmante e molto sicura grazie

al numero incredibile di clessidre che si incontra. In molte, circa una decina, è già presente un cordino; alcuni cordoni penzolanti sono molto evidenti già dall'attacco. Dopo 40 m si rinviene una sosta appesa su clessidre (cordoni con maglia rapida).

40 m; 4°+, p. 5°; 2CLF, moltissime clessidre.

- 4) Si continua ancora in verticale lungo il nero (10 m, 4°, terreno come il precedente), fin dove termina. Si continua con direttiva verticale su roccia più appoggiata e grigia, ma sempre ben lavorata e sicura, seguendo infine una canaletta che deposita al limite inferiore della grande cengia detritica, dove si rinviene una sosta su CL. **50 m; 4°, poi 3° / 3°+; 1CLF.**
- 5) Si risale direttamente in verticale l'ampia cengia detritica (attenzione a non smuovere sassi) fino sotto una fascia di roccette che fa da base alla successiva parete. Si risale detta fascia (10 m, 3°), fino a una piccola cengetta sotto la successiva bella parete, sulla verticale di un piccolo tetto (10 m alla nostra sx sale un canale). Si sosta qui su 1CLF. **45 m; elem., poi 3°; 1CLF.**
- 6) Si scala la successiva parete poco a sx della sosta, lungo la direttiva di una piccola colatina scura (15 m, 4°), passando a sx del tetto e continuando dritti per una fessura-canale (25 m, 3°+, p. 4°), fino in vista di un'altra cengetta, sotto un pilastro della parete. Si va un po' in diagonale a dx (15 m, 4°-), raggiungendo la base del pilastro alla sua dx e la cengetta, dove si rinviene 1AF. **55 m; 4°-, 4°; 1AF.**

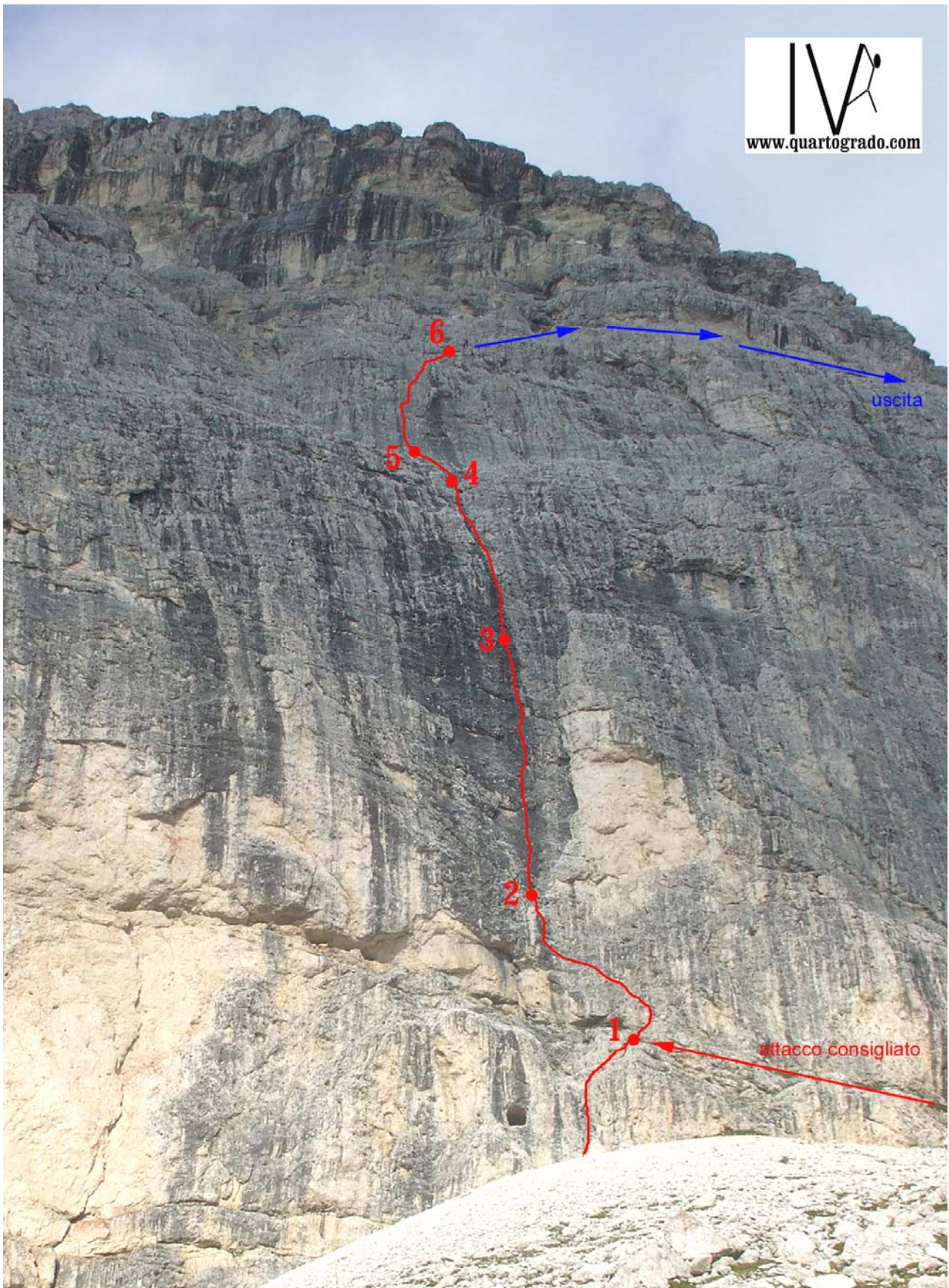
Discesa:

La via originale prosegue verso l'alto con alcuni altri tiri (di cui uno impegnativo).

Noi usciamo invece per la discesa ormai comune dal Trapezio. Si percorre verso dx la cengetta in leggera salita (20 m, 1°) fino a un ometto, oltre il quale la cengia si fa agevole e con sentierino. Si seguono verso S, gli ometti e le tracce per comoda cengia detritica; dopo una cinquantina di metri la cengia si restringe e da sotto sbucca un profondo camino. In cima al camino 1AF. Con 1CD da 30 m (o 10 + 20 da anello intermedio) lungo il camino si raggiunge la comoda cengia sottostante. La si percorre ancora verso S (verso Passo Falzarego) senza difficoltà con solo qualche piccolo salto di pietre (ometti) fino a raggiungere il ghiaione al margine S del Trapezio. Si scende per tracce lungo tutto il ghiaione riportandosi all'attacco della via. 30 min. dall'uscita.

Dall'AF della doppia si può anche salire con qualche altro bel tiro alla cengia soprastante e poi alla funivia.





la via Maurizio Speciale al Trapezio